

Libreria best seller di Ciccio Avila Corso Vittorio Emanuele, 70 Tel. 20072 - Trapani

IL PUNGOLO

ANTONINO SCARPITTA Arredamenti - elettrodomestici Impianti elettrici - ascensori Corso Italia, 38 B - P. Notai, 5/9

Anno V - numero 2

Periodico dei giovani della provincia di Trapani

aprile 1985

Direzione 21379/24445 - Redazione 28005/47363 - Amministrazione 47885/28005 - Casella postale 167 - 91100 Trapani

A colloquio con Sandro Pertini

Pasqua: nel mondo un anelito di pace

In un mondo angosciato dalla violenza e dall'oscura minaccia di nuovi apocalittici conflitti, riacquista in pieno il suo significato la Pasqua di Resurrezione, festa della Vita e della Pace.

«In questo particolare momento della nostra storia - ha recentemente affermato Giovanni Paolo II - è necessario impegnarsi per la salvezza del mondo, perché, mai come oggi, su di esso grava il pericolo dell'autodistruzione».

Il 1985 ha visto la riapertura a Ginevra del negoziato tra le due massime potenze mondiali sulla riduzione degli armamenti. Per l'umanità, dunque, una rinnovata speranza di pace, quella pace da sempre vagheggiata dai popoli, che oggi è finalmente considerata necessaria anche dalle diplomazie e dai governi, perché l'alternativa sarebbe quella, assurda e inammissibile, dell'olocausto nucleare.

Pace non vuol dire soltanto assenza di conflitti armati fra le nazioni: significa anche, all'interno dei singoli Stati, libertà dagli incubi seminati dai professionisti del terrore e dalla criminalità organizzata, significa possibilità di benessere e di crescita umana e civile.

Il disarmo e la lotta contro la fame nel mondo sono stati tra i temi più cari al Presidente Sandro Pertini nel corso del suo settennato. Dalle sue parole traspare un chiaro anelito di pace.

«Il problema della pace - ci ha detto il Capo dello Stato - è alla base di tutta la mia azione e della mia visione dei rapporti internazionali. Ogni qualvolta vado all'estero, parlo del disarmo totale e controllato, nella convinzione di non dire un'assurdità, ma una cosa che può essere realizzata. Le due superpotenze - ha proseguito il Presidente della Repubblica - devono trattare, devono arrivare ad un accordo; altrimenti, che ne sarà delle generazioni future? La vita dell'umanità è attaccata a delle ipotesi molto pericolose e preoccupanti. Un conflitto nucleare, in questo momento, non vedrebbe vincitori, ma soltanto vinti, e segnerebbe sicuramente la fine della specie. Ecco perché io sono per il disarmo. Ogni anno si sperperano migliaia di miliardi per costruire ordigni di morte. Perché, mi chiedo, non spendere questo denaro per combattere la fame nel mondo e per rendere più confortevole la vita su questo pianeta? Tutti i popoli sono oggi legati - ha concluso Sandro Pertini - allo stesso destino: o camminare insieme sulla strada della solidarietà umana o perire nell'olocausto nucleare».

Pietro Vento Jr.

Abbiamo incontrato il giudice Palermo

Un movimento di giovani nella lotta contro la droga

Droga: che fare? Un drammatico interrogativo che nei suoi quattro anni di vita «Il Pungolo» si è più volte riproposto, dedicando ampie inchieste e servizi a questo gravissimo problema sociale, che ha purtroppo come protagonisti i giovani. Ma adesso, di fronte ad una realtà che sembra divenire di giorno in giorno sempre più agghiacciante, il nostro Giornale ha ritenuto opportuno lanciare, in questo numero speciale, una propria proposta di lotta, che speriamo possa essere recepita da tutti i giovani della Sicilia occidentale.

In presenza di quasi trentamila tossicodipendenti, il governo non ha avuto la forza in Sicilia di intraprendere una lotta seria ed incisiva contro quel traffico di stupefacenti che rappresenta la prima fonte di illecito guadagno del potere mafioso.

In applicazione della legge 685 del 1975 lo Stato avrebbe dovuto occuparsi non soltanto della prevenzione, ma anche della cura e del reinserimento sociale dei tossicodipendenti: ma oggi, a dieci anni di distanza, la realizzazione di questo programma si limita esclusivamente, con grande soddisfazione delle industrie farmaceutiche, alla somministrazione, presso i presidi ospedalieri, di quel metadone che non fa altro che prolungare l'effetto dell'eroina.

Assente ancora una volta dalla tragica realtà siciliana, lo Stato ha così fatto affidamento sul nascere spontaneo di comunità per il recupero dei tossicodipendenti e di rare, ma preziose, associazioni ad opera di volontari che, per coscienza del problema, o per fede, o per un innato senso di solidarietà e di partecipazione civile, si sono trovati uniti nella comune lotta contro la droga.

Ancora più grave appare la situazione se, dall'ambito regionale, ci spostiamo alla realtà locale, in cui totalmente assenti sono anche quelle iniziative volontaristiche che altrove hanno supplito alla totale inerzia delle strutture pubbliche. Nella nostra provincia è oggi certa l'esistenza di più di mille eroinomani, di cui quasi trecento nel solo capoluogo. Da queste amare constatazioni, in una città in cui la Scuola rimane inerte e si dimostra sempre più incapace di portare avanti una seria opera di prevenzione

e di sensibilizzazione, nasce la proposta de «Il Pungolo» di creare a Trapani un movimento di opinione giovanile per fronteggiare o, almeno, tentare di arginare l'espandersi del fenomeno.

«Il dilagare del fenomeno può ricondursi a due distinti fattori di responsabilità - ci ha detto il dott. Carlo Palermo, ex giudice istruttore di Trento e da qualche settimana sostituto procuratore della Repubblica di Trapani, noto per le sue scottanti inchieste sul traffico internazionale di armi e droga -; da una parte, alla carenza di valori che sempre più si è insidiata nei giovani, rendendoli più facilmente vittime della diffusione di stupefacenti; dall'altra, allo sfruttamento del mercato della morte da parte della mafia, della camorra, della criminalità degli affari. La inadeguatezza degli interventi dello Stato, sia a livello centrale che locale, e la lentezza con la quale da parte della collettività si è sviluppata l'autocoscienza della gravità del problema hanno, di fatto, contribuito ad accrescere l'entità del fenomeno, il quale attualmente ha raggiunto dimensioni tali da mettere in pericolo la libertà dell'individuo nelle scuole, nelle fabbriche, nelle istituzioni sociali. Per porre un argine al dilagare di tale fenomeno, è necessario che dalle parole si passi ai fatti concreti, a forme adeguate di intervento, sia a livello individuale che statale, che consentano di sbloccare l'attuale situazione».

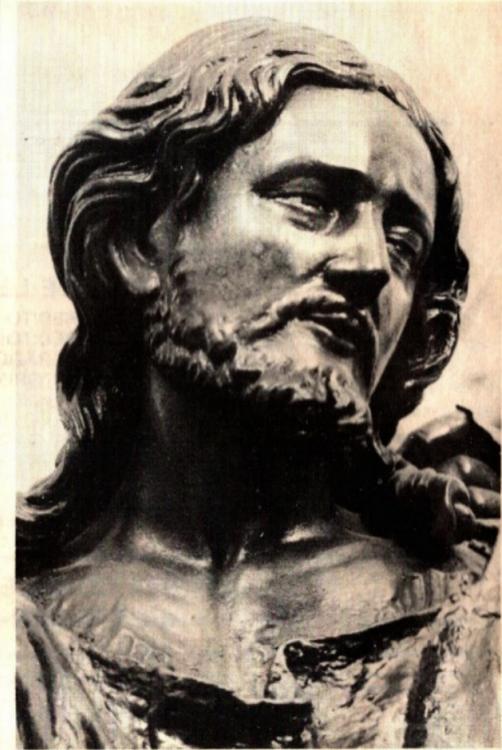
Quale può essere, gli abbiamo ancora chiesto, in questa battaglia, il ruolo dei giovani?

«Ritengo il ruolo dei giovani fondamentale in tale lotta; è necessario che ad essi sia restituita la fiducia nelle istituzioni e, attraverso questa, la fiducia in se stessi. È necessario - ha proseguito il giudice Palermo - che possano non sentirsi soli in questa dura battaglia che deve vederci tutti impegnati, naturalmente ognuno nei rispettivi ambiti di operatività, nella prevenzione, nella cura e nella riabilitazione dei tossicodipendenti. I giovani possono, sotto tale profilo, svolgere una funzione nella innovazione».

Ines Giunta Pietro Vento Jr. (segue a pag. 3)

La città ritrova l'anima di un tempo

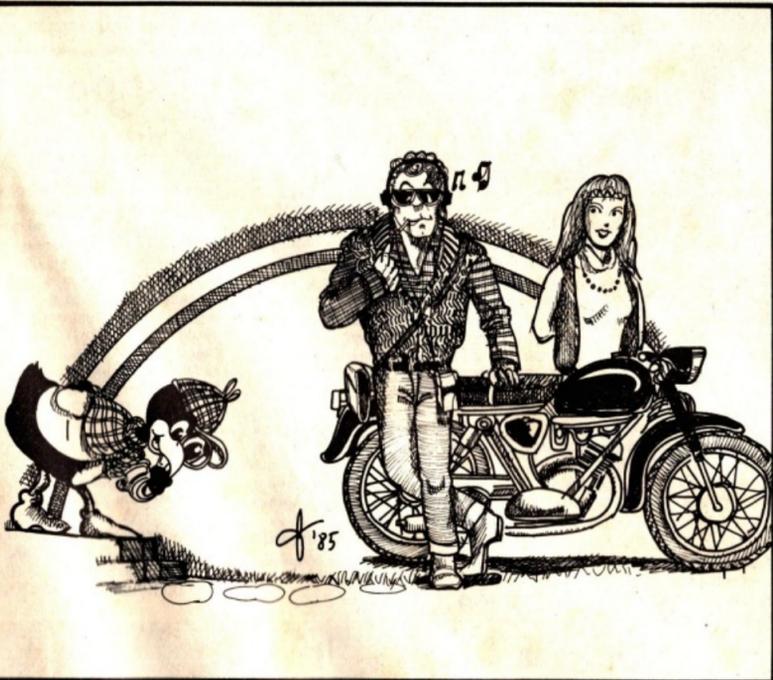
La «Processione dei Misteri» del venerdì santo a Trapani



SERVIZIO ALLE PAGG. 2 E 3

Ideali, atteggiamenti, valori Il mondo dei giovani a Trapani in un'indagine de «Il Pungolo»

In continua espansione il mercato della droga Le iniziative per il recupero dei tossicodipendenti in Sicilia



Dopo oltre quattro anni di attività, la Redazione de «Il Pungolo» ha ravvisato l'opportunità di condurre un'approfondita indagine sul mondo dei giovani a Trapani. In un periodo in cui i ragazzi vengono definiti come «nuovi indifferenti», nel momento in cui in tutto il Paese sfiducia e scetticismo sembrano investire le nuove generazioni, che pare abbiano scelto la strada della non comunicazione, abbiamo ritenuto che fosse interessante, specialmente laddove si va a constatare che tale fenomeno tende ad aggravarsi nella nostra città, indagare su questo misterioso «pianeta», studiando i valori, i convincimenti, le aspirazioni, gli ideali, gli atteggiamenti, le tendenze sociali, le forme di aggregazione e gli stili di vita dei ragazzi trapanesi.

«I giovani oggi - ci hanno detto i sociologi dell'EURISKO (Istituto per la ricerca sugli atteggiamenti, i comportamenti e le comunicazioni in Italia) - sono profondamente differenti dagli adulti, anche se credono nella famiglia, nella scuola, nel lavoro. Anzi, l'essenza del problema giovanile sta in questa profonda diversità, non ancora compresa e adeguatamente valutata dagli adulti. Sarebbe un gravissimo errore il ritenere che l'assenza di vigorosi movimenti e di una protesta organizzata, più o meno violenta, deponga per un sostanziale conformismo dei giovani o per una passiva accettazione

dei modelli che gli adulti offrono. Capire i giovani d'oggi significa, in primo luogo, intuire la profonda e nascosta sofferenza con cui essi convivono nella nostra società, una sofferenza che è interiore e non produce effetti visibili ma che, non per questo, è meno intensa e meno pronta ad emergere. Questa loro sofferenza, che qualcuno ha definito una «disperazione tranquilla», è generata dal contrasto - hanno concluso i sociologi dell'EURISKO - fra gli ideali ed i valori di cui li abbiamo nutriti e lo squallido quadro offerto dal nostro comportamento sociale e politico».

L'indagine, che prenderà il via nelle prossime settimane e che sarà curata da Pietro Vento, Attilio Brucato, Ines Giunta, Patrizia Vaccaro e Paolo Barresi, sarà realizzata con il prezioso contributo di alcuni tra i maggiori sociologi e psicologi italiani; hanno assicurato la loro collaborazione: Gabriele Calvi (presidente dell'EURISKO), Remo Lucchi (direttore dell'EURISKO), Vittorio Capocchi (ordinario di psicologia - Università di Bologna), Walter Battacchi (ordinario di psicologia evolutiva - Università di Bologna), Alberto Izzo (ordinario di storia della sociologia - Università di Roma), Franco Di Maria (ordinario di psicologia - Università di Palermo). Hanno inoltre garantito il loro contributo gli scrittori, Cassola, Sciascia e Pantaleone.

In Sicilia la diffusione delle tossicodipendenze si manifesta in maniera determinante solo dopo la seconda metà degli anni '70; in ritardo rispetto alla fenomenologia nazionale e internazionale. Lo sviluppo è però a macchia d'olio ed ha una velocità di crescita vertiginosa; il contagio dell'assunzione di droga, prodotto dalle progressive smagliature del mercato della distribuzione internazionale di stupefacenti, innesca un mercato locale i cui meccanismi diventano incontrollabili: prova ne sono l'alto numero di tossicodipendenti degli ultimi anni e l'aumento, in progressione geometrica, dei morti per overdose in Sicilia. I tossicodipendenti in Sicilia sono, secondo stime degli operatori del campo - che condividono - almeno 30.000. A questo numero vanno aggiunti gli assuntori di marijuana e di haschisch (un numero imprecisato, ma molto alto: tutti soggetti a forte rischio). Del fenomeno tossicodipendenza in Sicilia due appaiono i connotati più significativi e specifici rispetto ad altri contesti: 1) la tossicodipendenza non è caratteristica della sola condizione urbana; 2) il particolare coinvolgimento della famiglia, spesso invischiata nella tossicodipendenza di un membro (la «vergogna» porta a nascondere e proteggere i soggetti tossicodipendenti, impedendo un serio intervento terapeutico).

In questo grave quadro gli interventi riabilitanti e preventivi sono stati assai carenti e maldestri. Il servizio pubblico, strettamente orientato sulla legge 685, non ha mai saputo uscire dalla logica di un intervento ambulatoriale, fondato sui farmaci sostitutivi, né ha saputo fornire appoggio ai nuclei familiari in forte crisi ed incapaci di organizzare un serio intervento sulla tossicodipendenza di un loro congiunto. La prevenzione organizzata dai Comitati provinciali dei provveditori agli studi non ha saputo proporsi come metodo rigenerativo dell'istituzione scolastica per un sensato rapporto educativo. Prevenzione non vuol dire «parlare di droga» e l'informazione di vecchio stampo sulle droghe è inutile se non controproducente! Prevenzione vuol dire pratica-

re una corretta metodologia educativa che insegni ai giovani a superare i loro conflitti e ad essere consapevoli delle proprie scelte. Di fronte a questo drammatico quadro hanno assunto un significato di portata eccezionale le iniziative del volontariato; dopo alcuni primi interventi sparsi nel territorio, l'intervento diventa più organico. Si apre la Comunità «La Rinascita» di Siracusa, la «Casa dei giovani» di Bagheria e la rete dei centri della Comunità Incontro di don Pierino Gelmini. La Comunità Incontro apre il centro di Villa De Gregorio (intitolato a Carlo Alberto Dalla

Chiesa) nel maggio 1983, il centro della Casa del Sole, il centro di Villa Belmonte (diurno) a Palermo, Villa Greco a Messina, il centro Gerico a Vittoria, con complessivamente 80 residenti; sta per essere varato a Milazzo un centro itinerante a bordo di un peschereccio.

Un'espressione significativa del volontariato sono le associazioni che sorgono in varie città. Questo associazionismo di familiari dei tossicodipendenti e di volontari, rappresenta una significativa esperienza dal punto di vista della prevenzione e della solidarietà sociale. Il lavoro orga-

nizzato da queste realtà di volontariato ha fatto sorgere alcuni gruppi di presenza nella scuola e nei quartieri, ha drammatizzato molte situazioni sociali facendo uscire dalle condizioni di isolamento e di vergogna i nuclei familiari. Le famiglie, messe in condizione di poter discutere dei loro problemi, ricevono così solidarietà ed indicazioni sul comportamento, si confrontano con altre famiglie che hanno superato il problema, acquistano coraggio e fiducia nel fatto che dalla droga si esce.

Enzo Masini

Gli auguri di Cassola e Pantaleone



In occasione delle feste pasquali ci hanno fatto pervenire un significativo messaggio augurale gli scrittori Carlo Cassola e Michele Pantaleone.

Cosa posso augurare agli amici de «Il Pungolo» per questa Pasqua se non la pace? Il mio credo a tutt'oggi non è cambiato. Penso ancora che la cosa più importante per la nostra epoca sia realizzare la salvezza della vita e quindi del mondo. Mi auguro che la Pasqua 1985 possa essere l'inizio di un cambiamento, che veda i popoli uniti e disarmati.

Carlo Cassola

Viviamo in tempi nei quali la gente onesta si interroga sulla violenza, sulla criminalità organizzata, sulle conseguenze morali e sociali del diffondersi della droga nelle scuole e nei posti di lavoro e si interroga anche sulle conseguenze del crollo dei valori morali nel quale rimangono travolti amministratori della cosa pubblica, tutori dell'ordine e perfino magistrati. In Sicilia questi gravi misfatti sono gli effetti deleteri del sempre maggiore prepotere della mafia. In questa grave realtà, nella ricorrenza della Santa Pasqua, auguro ai giovani siciliani unità, volontà e impegno per la sradicazione della malapianta della mafia.

Michele Pantaleone



# BANCA SICULA

## 43 SPORTELLI IN SICILIA

### TUTTE LE OPERAZIONI E I SERVIZI DI BANCA

- CREDITO AGRARIO E PESCHERECCIO DI ESERCIZIO
- CREDITO ALL'ARTIGIANATO
- OPERAZIONI DI LEASING ORDINARIO E AGEVOLATO
- FACTORING
- EMISSIONE DI PROPRI ASSEGNI CIRCOLARI
- SERVIZI DI TESORERIA
- SERVIZI DI CASSETTE DI SICUREZZA E DEPOSITI A CUSTODIA
- SERVIZIO DI CASSA CONTINUA

ASSISTENZA COMPLETA OPERAZIONI IMPORT-EXPORT  
BANCA AGENTE PER IL COMMERCIO DEI CAMBI

# La «Processione del venerdì santo»

## Fede, folclore nella secolare

Con la Settimana Santa ritornano ogni anno nella nostra città e in altri centri della provincia i suggestivi riti della Passione di Cristo. Grande interesse riveste, in particolare, la Processione dei Misteri di Trapani, in cui mirabilmente si fondono fede, folclore e tradizione. Diversi elementi si sommano così tra loro per dar vita ad una surreale atmosfera di suoni, di luci e di profumi.

A questo grandioso «spettacolo», che si svolge ininterrottamente dal primo pomeriggio del venerdì al mezzogiorno del sabato santo, assiste una folla indescrivibile che si sofferma a lungo sui marciapiedi e sui balconi dei palazzi. Migliaia sono poi i turisti, provenienti da ogni parte del mondo, che giungono nella nostra città per ammirare la Processione. Uno dei principali motivi di richiamo per gli stranieri, ma anche per gli stessi trapanesi, è rappresentato, oltre che dal caratteristico scenario offerto dalle vecchie strade del centro storico, dagli addobbi floreali e dai rivestimenti che le maestranze, in un clima quasi da competizione, forniscono al proprio gruppo, affrontando costi non poco elevati, pur di renderlo sempre più bello. «Le spese per l'allestimento dell'intera comparsa - ci ha detto il presidente dell'Unione Maestranze, ing. Impellizzeri -, ammontano a quasi duecentocinquanta milioni. Il nostro sforzo di presentare la Processione in modo sempre più attraente comporta logicamente ogni anno maggiori sacrifici, che - ha concluso Impellizzeri - ricadono per lo più sui ceti popolari».

Sono giorni questi in cui la città, sotto la spinta di un fortissimo sentimento religioso e di una profonda tradizione che affonda le sue radici nei secoli, ritrova l'anima di un tempo e dimentica, almeno per una settimana, le profonde contraddizioni da cui è sempre più dilaniata.

«È un'occasione - ci ha detto il presidente dell'E.P.T. Antonino Borruso - per cancellare la deleteria immagine che della Sicilia si è data negli ultimi tempi; va dimostrato che, ad esempio, Trapani non vuol dire solo e soltanto mafia; dietro la laboriosità dei ceti popolari, che organizzano questa grande rassegna, si cela l'altro volto della Sicilia, non ancora contaminata dalla mafia».

La Processione dei Misteri resta per la nostra città, senza ombra di dubbio, una



## Il messaggio del Sindaco

Ritorna anche quest'anno a percorrere le strade della nostra città la tradizionale Processione dei Misteri, ricca dei suoi valori storici e artistici. Ogni anno essa ci appare sempre più bella e suggestiva; ogni volta rappresenta la grande attesa di noi Trapanesi, che, per mezzo di essa, vogliamo dimostrare ai numerosi turisti, all'uopo convenuti, il fervore della nostra fede, il patrimonio di un passato artistico di cui andiamo orgogliosi. L'Amministrazione comunale pertanto, facendosi interprete della volontà di tutto il popolo trapanese, riconferma la volontà di non rimanere estranea alla secolare comparsa religiosa, partecipandovi in forma ufficiale e intervenendo congruamente nelle spese di organizzazione. La Processione dei Misteri, che affonda le sue radici nel XVII secolo, non manca di evidenziare i tre fondamentali elementi che la compongono e che in essa mirabilmente si fondono: l'arte, la fede, la tradizione. L'arte vi affiora nelle opere che rievocano le scene della Passione di Cristo; la fede trova il suo abitacolo nella natura stessa della rappresentazione; la tradizione ci fa rivivere quel mondo settecentesco, in cui vissero i nostri antenati, che si nobilitarono col lavoro. Con i suoi colori policromi, con la riapparizione dei Sacri Gruppi, bene addobbati ed illuminati, la Processione dei Misteri, di cui noi tutti andiamo orgogliosi, resta a testimoniare il costume ed il carattere di un Popolo, che ha saputo trovare nel lavoro e nel «credo» religioso la propria ragione di vita e la solidarietà tra tutti gli strati sociali.

Erasmus Garuccio

## L'itinerario del

La Processione dei Misteri, che l'Ente provinciale per il turismo, con la collaborazione delle Maestranze e con il contributo del Comune di Trapani, ha riportato all'antica bellezza conferendole ordine e dignità, avrà inizio anche quest'anno dalla chiesa del Purgatorio, in cui i sacri gruppi sono custoditi, alle ore 14.30 di venerdì 5 aprile, e si concluderà nella mattinata di sabato 6. L'imponente corteo percorrerà il seguente itinerario: chiesa del Purgatorio (14.30) - via Gen. Domenico Giglio - via Giovanni XXIII - piazza Matteotti - via Libertà - via Roma (ore 15.00) - corso Vittorio Emanuele - via Torrea - arco delle Arti (ore 15.40) - via delle Arti - via Barone Sieri Pepoli - piazza Cuba - via Cuba - piazza Notai (ore 16.10) - via Argentieri - piazza S. Agostino - corso Italia (ore 16.25) - via XXX Gennaio - via Giudecca (ore 16.55) - via Aperta - vico Todaro - piazza S. Francesco di Paola (ore 17.25) - via Mercè - via XXX Gennaio (ore 17.45) - via Osorio - via Spalti (ore 18.15) - piazza Vittorio Emanuele (ore 18.45) - via G.B.



## A. LO SCHIAVO

CONCESSIONARIO ESCLUSIVISTA:  
SOLARI - TRIUMPH-ADLER - SHARP  
MOBILI E MACCHINE PER UFFICIO

91100 Trapani - Corso Vitt. Emanuele 30 - tel. 40621

## ALINE



CORSO VITTORIO EMANUELE 10  
TELEFONO 21516

TRAPANI

## All office s.a.s. di B. Pace

Concessionaria prodotti per ufficio  
Personal computer  
Sistemi d'arredamento  
Registratori di cassa fiscali



olivetti

91100 TRAPANI  
VIA MARSALA 101-103 - TEL. 0923-21617

## ottica moderna

## Abate



Applicazione lenti a contatto

Trapani - Via Torrea 86 - Tel. 28203

Occhiali da vista e da sole

## POLO



## Bella come una Polo, forte come una Volkswagen.

Con un robusto, elastico motore di 1050cmc, una velocità di crociera di 135kmh e un ricco equipaggiamento tutto di serie.

S.V.A.R.

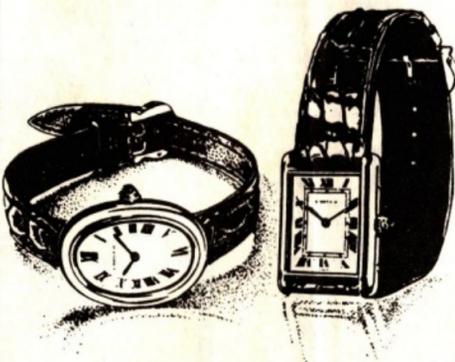
VIA MARSALA - TRAPANI - TEL. 20478  
VIA MAZZINI - MARSALA - TEL. 952949

VOLKSWAGEN  c'è da fidarsi.

## les murt de Cartier

Paris

Modelli in oro massiccio 18 Kt.  
a partire da L. 1.250.000.  
Garanzia a vita.



Concessionario Gioielleria Saverto D'Angelo  
Via Cuba, 19 - TRAPANI

## A Busetto Palizzolo

### La «Via Crucis» con i gruppi viventi

Per il quinto anno consecutivo Busetto Palizzolo ha vissuto in modo particolare la Domenica delle Palme. Contornata da uno splendido scenario naturale, la tradizionale Via Crucis con gruppi statuari viventi è tornata a percorrere, tra fitte ali di folla, le strade di Busetto. Grazie all'impegno della Pro Loco e del Comune - ci ha detto l'assessore al turismo dott. Nicolò Provenzano - siamo riusciti, nonostante le molteplici difficoltà finanziarie, a organizzare anche quest'anno questa originale e caratteristica comparsa, a cui hanno assistito, con un profondo senso di partecipazione religiosa, più di trentamila persone.

Come del resto in tutto l'Ereino - ha scritto in un suo studio il presidente della Pro Loco prof. Giovanni Grammatico -, la devozione alla passione di Cristo da sempre è stata viva a Busetto. Nei tempi passati si ricorda, durante la Settimana Santa, una processione del Cristo morto nella bara e della Madonna Addolorata, che si snodava, per le vie allora impervie del paese, con una totale partecipazione del popolo. Negli ultimi anni una cosa importantissima è sorta come per incanto a risvegliare animi ed entusiasmi sopiti: la «Via Crucis». Questa processione di gruppi statuari viventi, pronipote della vecchia processione di Gesù nella bara e della Madonna, ha raccolto in cinque edizioni unanimi consensi di pubblico, sia per lo spirito religioso che essa sprigiona in ogni sua sfumatura, sia per il clima di sofferenza che vivono i protagonisti, sia per il folclore che ha creato. Basti pensare che al quinto anno dalla sua nascita essa ha attirato oltre 30.000 persone, traguardo impensabile fino a poco tempo fa.

Francesco Greco  
(a cura della Pro Loco di Busetto Palizzolo)

# ne dei Misteri» nto a Trapani

re, tradizione  
re comparsa

valida tradizione, degna di essere tramandata intatta alle generazioni future, così come hanno fatto i nostri antenati dal '700 ad oggi.

I Misteri nacquero infatti nelle botteghe artigiane che nel XVII e nel XVIII secolo prosperarono nel Trapanese. Dopo la costruzione dei gruppi, le maestranze, ossia le associazioni di arti e mestieri, per conto delle quali essi erano stati realizzati, provvidero ad adornarli con rivestimenti e suppellettili d'argento. Durante l'ultima guerra, in seguito ad un bombardamento, alcuni di essi rimasero danneggiati, ma, al termine del conflitto, le maestranze provvidero a farli restaurare da valenti artisti, quali i proff. Cafiero, Fodale e Li Muli. Le figure maggiormente espressive sono quelle della Madonna, del Cristo e degli Apostoli, ma anche quelle dei sacerdoti, dei soldati e dei giudei non sono meno rilevanti; sono anzi modellate in modo da imprimersi nella memoria di colui che le osserva per la loro ferocia e per le espressioni beffarde e crudeli.

La plurisecolare Processione dei Misteri di Trapani è in larga parte assimilabile, per la straordinaria partecipazione della folla e per la grandiosità dell'interminabile corteo, all'altrettanto famosa Processione dei Misteri di Siviglia. Sulla base di queste considerazioni, il nostro Giornale ha ritenuto utile lanciare negli anni passati una proposta mirante a promuovere un gemellaggio fra le due città, con tutti i vantaggi, in chiave turistica, politica e culturale, che una simile iniziativa comporta. Tale proposta è stata nei mesi scorsi recepita dall'E.P.T., che ha già iniziato una serie di positivi contatti, nella speranza di potere effettivamente realizzare, a partire dal 1986, una serie di interessanti scambi turistici con la città spagnola.

La prospettiva di uno scambio culturale con Siviglia non fa altro che confermare l'interesse esistente anche all'estero per questa grandiosa manifestazione.

La Processione dei Misteri costituisce infatti per la nostra città un inestimabile patrimonio d'arte e di bellezza e rappresenta la più tangibile testimonianza di quel glorioso passato che Trapani, purtroppo, sembra avere in gran parte dimenticato.

Patrizia Lombardo  
I servizi fotografici sono stati realizzati da Eugenio Nacci e da Giovanni Bertolini.

## la Processione

Fardella lato sud (ore 21.00) - piazza Martiri d'Ungheria (ore 23.00) - via G.B. Fardella lato nord - piazza Vittorio Emanuele (ore 1.45) - viale Regina Margherita - piazza Vittorio Veneto (ore 2.15) - via Garibaldi - via Torreausa (ore 3.00) - corso Vittorio Emanuele - via Turretta - via Nunzio Nasi (ore 3.30) - via Giacomo Tartaglia - largo S. Francesco (ore 4.30) - via Corallai - corso Vittorio Emanuele - piazza Gen. Scio (ore 5.00) - via Cappuccini - viale Cristoforo Colombo - via Giovanni da Procida (ore 5.20) - via Baracche - via dei Piloti - largo delle Ninfe (ore 5.35) - via Carolina - piazza Gen. Scio - corso Vittorio Emanuele (ore 6.00) - via Torreausa (ore 7.10) - Casina delle Palme - piazza XVIII Novembre - piazza Luatelli - via S. Francesco d'Assisi (ore 7.45) - piazza Purgatorio (ore 8.00).

La Processione sosterrà, dalle ore 20 alle ore 21, in piazza Vittorio Emanuele per la cerimonia della benedizione. Al termine della sfilata le venti bare rientreranno nella chiesa del Purgatorio dalle ore 8 alle ore 11.



## La Processione sulla vetta ericina

Anche se viviamo nell'era della civiltà atomica e dell'elettronica, c'è sempre qualche cosa nella vita di un popolo che non cambia, che dura, che si perpetua di generazione in generazione.

Ad esempio una delle manife-

stazioni che ha mantenuto la sua integrità nel tempo e nel programma, è quella della Processione dei Misteri di Erice, le cui origini rimontano all'epoca del Medioevo. Nel pomeriggio del venerdì santo, la Processione (organizzata con il contributo del Comune di Erice), partita dalla chiesa di Sant'Orsola, si snoda nelle tipiche stradine lastricate a ciottoli.

Ad aprire questa antica manifestazione religiosa sono i fratelli della Congrega del Purgatorio che sono incappucciati di bianco; dietro a loro, uno alla volta, escono i sei gruppi, e precisamente: Gesù nell'orto di Getsemani, la flagellazione, la coronazione di spine, l'imposizione della croce, Gesù nel sepolcro e l'Addolorata. Tutti sono portati a spalla dagli ultimi rappresentanti delle locali maestranze artigiane. Comincia a crearsi così quell'atmosfera caratterizzata da una serie di momenti mistici che ha il suo culmine nella sosta alla «loggia», dove i gruppi si allineano e vengono attorniti dalla folla raccolta in preghiera e sentito silenzio. In seguito la Processione riprende il cammino, secondo il percorso minuziosamente fissato dalla tradizione; al calare della sera, essa rientra nella chiesa di Sant'Orsola, restituendo Erice ai suoi incontaminati silenzi.

Roberto Barbera

Il mondo del lavoro richiede oggi personale sempre più qualificato



**Il Consorzio per il Libero Istituto di Studi Universitari della Provincia di Trapani**

è sorto per soddisfare tale esigenza con riferimento specifico alla realtà economica del Trapanese. L'attività è articolata per Corsi, realizzati sulla base degli effettivi bisogni di formazione manifestati dalle Aziende ed Enti pubblici.

I Corsi che si svolgeranno nell'anno accademico 1984-85 sono i seguenti:

**FACOLTÀ DEL MARE - CORSO DI BIOLOGIA MARINA E PESCA  
FACOLTÀ DI ECOLOGIA  
SCUOLA SUPERIORE DI SERVIZIO SOCIALE  
SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE  
PER LA CONSERVAZIONE DEI BENI ARCHIVISTICI E LIBRARI  
FACOLTÀ PER LA CONSERVAZIONE  
DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI  
SCUOLA SUPERIORE DI SPECIALIZZAZIONE  
PER OPERATORI SOCIO ECONOMICI IN AGRICOLTURA**

Il Corso di Biologia marina è rivolto ai giovani che intendono specializzarsi nel settore delle attività legate alla pesca, dal cui potenziamento dipende per gran parte la ripresa economica del Paese.

La Facoltà di Ecologia promuove gli studi sull'ambiente, al fine di assicurare la formazione e lo sviluppo della ricerca teorica ed applicata in tutti gli ambienti che riguardano l'equilibrio e la salvaguardia dell'ecosistema nelle sue componenti umane, vegetali ed animali.

Essa è aperta anche agli studenti stranieri, in particolare a quelli provenienti dal bacino del Mediterraneo.

Le domande, su apposito modulo, dovranno pervenire al Consorzio per il Libero Istituto di Studi Universitari della provincia di Trapani - Piazza Scarlatti - Palazzo Ariston - primo piano - scala B.

Per ulteriori chiarimenti rivolgersi, anche per telefono (20001), alla Segreteria del Consorzio, nei giorni feriali, dalle ore 9 alle 12,30.

**Giovani trapanesi,  
sostenete la Libera Università, che è stata voluta per un vostro  
migliore avvenire, creandovi nuove vie di affermazione.**

## CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO AGRICOLTURA - TRAPANI

La Camera di Commercio, Industria, Artigianato  
ed Agricoltura - Corso Italia - telefono 27522  
TRAPANI

augura Buona Pasqua



**LA  
TELEVISIONE  
CHE  
INFORMA**



**PIAGGIO**  
VESPA CIAO BRAVO BOXER ..SI.. APE

**GILERA**

**Ditta D'ANGELO MICHELE**

Ciclomotori CIAO - BRAVO - BOXER - SI - ECO - CBA

Motocarri APE - Motocicli GILERA - Cicli BIANCHI

Via Scudaniglio 7-13 - Tel. 22583  
TRAPANI

## Lotta alla droga

(segue da pag. 1)

ne degli schemi di impostazione culturale e di azione operativa, in particolare nel settore della prevenzione; è altresì necessaria una matura reale loro collaborazione negli interventi diretti a ridurre l'emarginazione dei tossicodipendenti. Ritengo utili e possibili forme di aggregazione che possano essere non solo preparatorie nella formazione di una cultura di fronteggiamento dell'attacco che viene spiegato dal «fenomeno droga» essenzialmente contro i giovani, ma anche operative nella lotta contro l'emarginazione. Nella città di Trapani, in particolare, ritengo che sia necessario sviluppare al più presto una concreta opera di prevenzione, possibilmente prima che - ha concluso Carlo Palermo - divengano irreparabili gli effetti del dilagare dell'uso degli stupefacenti».

Sulla base di queste considerazioni, la Redazione de «Il Pungolo» ha deciso di promuovere il 30 aprile a Trapani (nell'Aula consiliare del Comune alle ore 16,30) una tavola rotonda sul tema «Droga: che fare?», a cui hanno già assicurato la loro partecipazione, oltre al giudice Palermo, i maggiori esperti regionali in materia.

Nella totale indifferenza delle strutture pubbliche, quello de «Il Pungolo» rappresenta un tentativo di rimuovere, prima che sia troppo tardi, una situazione atavica, al fine di sensibilizzare le autorità competenti e di far sì che a Trapani la 685 non resti soltanto una legge disapplicata.

## Collaborazione

La collaborazione al nostro Giornale è aperta a tutti i giovani che possono inviare articoli, inchieste, fotografie, vignette e quanto altro possa interessare «Il Pungolo». Gli articoli, dattiloscritti, debbono essere firmati per esteso dall'autore, il quale dovrà indicare l'indirizzo privato e il recapito telefonico ed anche la scuola e la classe che frequenta. Il materiale destinato alla pubblicazione dovrà pervenire alla Redazione de «Il Pungolo» - casella post. 167, 91100 Trapani.

Per informazioni o si può rivolgersi alla nostra Redazione, telefonando al 21379 o al 28005.

Ringraziamo il Comune di Trapani, il Comune di Erice e l'Amministrazione provinciale che, con il loro contributo, hanno permesso la stampa di questa edizione speciale, dedicata alle processioni della Settimana Santa in provincia di Trapani.

**LA CONSULTA  
COMUNALE  
FEMMINILE  
AUGURA  
BUONA PASQUA**

Parliamo col prof. Mimmo Di Noto

# Una scuola latitante nella lotta alla droga

Droga e scuola: sembra proprio che si tratti di un binomio inscindibile. A Trapani la maggior parte dei mille ragazzi che fanno uso di droghe leggere frequentano le scuole medie superiori. Dovrebbe bastare solo questo dato a far comprendere l'urgenza di una seria opera di prevenzione all'interno del mondo studentesco. A dire il vero, di lotta alla droga, attraverso la prevenzione nelle scuole, se ne parla già da tempo. L'articolo 85 della legge 685 (che prevede la costituzione di comitati provinciali per la prevenzione delle tossicodipendenze) risale addirittura al 1975.

«Il nostro compito è quello di coordinare le varie attività preventive contro la droga, che si svolgono nel territorio - ci ha detto il presidente della giunta esecutiva del Comitato prof. Mimmo Di Noto -, ma per le ricorrenti assenze dei vari componenti e per le antitetiche posizioni di ciascun membro, questo organo non è riuscito in questi anni né ad esprimere un indirizzo omogeneo, né a porsi come elemento catalizzatore per le varie attività che si svolgono nel territorio. L'azione del Comitato mira soprattutto a portare avanti nei singoli istituti una corretta azione di prevenzione anche, e soprattutto, attraverso l'opera dei docenti. Azione corretta vuol dire anzitutto - ha proseguito Di Noto - abbandonare la concezione dominante di prevenzione, intesa come informazione del cittadino sui danni della droga, nella errata convinzione che la paura per questi danni sia essa stessa un ottimo deterrente».

È necessario intendere la prevenzione come eliminazione alla base delle cause che portano il ragazzo alla paralisi della comunicazione e al disadattamento, stati, questi, che spesso precedono il ricorso alla droga. È fondamentale tentare di infondere nei giovani un deciso rifiuto oggettivo delle dipendenze in genere. Da qui l'importanza fondamentale che assume il ruolo del docente nel contribuire alla

prevenzione. Chi più di un professore, infatti, è così vicino, giornalmente, al ragazzo da poter avere la possibilità di comprenderlo, conoscerlo ed aiutarlo?

«La scuola, invece, sempre più disancorata dalla realtà, finisce col diventare - ha ripreso il prof. Di Noto - essa stessa fattore di disadattamento. Gli insegnanti, nella loro stragrande maggioranza, non sono nelle condizioni di effettuare un'efficace opera di prevenzione, poiché non hanno la giusta capacità di comunicare con i ragazzi. A questo proposito, abbiamo auspicato una riqualificazione degli operatori scolastici, mediante l'istituzione di corsi di formazione, ma - ha concluso amaramente il prof. Di Noto - i finanziamenti sono stati irrilevanti e saltuari».

Ancora una volta, quindi, è venuto a mancare un reale impegno dello Stato. È anche vero, però, che esiste una circolare ministeriale, inviata a tutte le scuole della provincia nel settembre dell'84, che prevedeva la costituzione obbligatoria in ogni istituto superiore di un gruppo di presenza costituito da docenti e alunni, i cui componenti avrebbero dovuto avere il compito di farsi promotori di iniziative nel campo delle tossicodipendenze. Una certa risposta si è avuta soltanto dai Geometri di Trapani e dallo Scientifico di Marsala. Che fine ha fatto - ci chiediamo - questa circolare nelle altre scuole del capoluogo e della provincia?

Nella speranza che questa circolare venga fuori al più presto, non possiamo intanto far altro che auspicare la costituzione spontanea negli istituti superiori del Trapanese di gruppi di presenza, formati da alunni e professori volontari. Tali gruppi dovrebbero, sempre secondo la nostra proposta, collegarsi ad una struttura operativa centrale, la cui creazione sarà oggetto di dibattito durante la tavola rotonda sul tema «Droga, che fare?», organizzata il 30 aprile a Trapani dal nostro Giornale.

Patrizia Vaccaro

# Che cosa si fa nel Trapanese L'opera di recupero dei tossicodipendenti

Le strutture pubbliche

L'intervento dello Stato in Italia nella lotta contro il commercio e l'uso di sostanze stupefacenti risale a parecchi anni orsono. La legge parla chiaro: cura, riabilitazione, reinserimento e prevenzione.

Tuttavia l'unica attività delle strutture pubbliche che abbia una particolare rilevanza è la somministrazione gratuita negli ospedali del metadone e di altri psicofarmaci sostitutivi.

Ma vediamo quale è il metodo di «lavoro» della struttura pubblica. A Trapani l'eroinomane si presenta in ospedale, dove viene sottoposto ad un primo sommario esame fisico e di laboratorio per accertare l'effettivo stato di tossicodipendenza. Viene poi inviato alla sede del coordinamento di igiene mentale in via Archi 5 (tel. 22680), dove si trovano una psicologa ed un assistente sociale, che impongono la cartella clinica del soggetto ed avviano il lavoro di sostegno psicologico. Si stabilisce quindi il contatto terapeutico e si riavvia il tossicodi-

pendente all'ospedale per assumere eventuali farmaci sostitutivi (succede nella stragrande maggioranza dei casi).

«Questi farmaci - ci ha detto il prof. Ettore Tripi, coordinatore dei servizi di salute mentale dell'USL -, possono essere assunti secondo una scaletta oppure in mantenimento, in conformità alle direttive di massima ricevute con circolari ministeriali». Quando è possibile e conveniente, e quando il soggetto si dichiara disposto ad accedere in una comunità terapeutica, si favorisce tale inserimento. Tuttavia, allo stato attuale, non vi sono convenzioni perfezionate tra la USL n. 1 e le comunità esistenti. «Il gruppo di lavoro del nostro ospedale - ha ripreso il prof. Tripi - ha già espresso, comunque, parere favorevole per convenzionare la comunità di Lenzi; la relazione è già stata inviata per la decisione alla Regione». Ma il ruolo dello Stato deve limitarsi alla somministrazione di farmaci sostitutivi ed all'indicazione di comunità private, oppure deve essere allargato e deve consistere in iniziative dirette di cura? Indubbiamente nessun dipendente stipendiato potrà mai essere all'altezza di un compito essenzialmente psicologico-affettivo, quale è quello della cura del tossicodipendente. Un intervento diretto dello Stato finirebbe col creare problemi evidenti di lottizzazione politica. A mio avviso, sarebbe invece auspicabile una maggiore presenza dello Stato per il reinserimento dei soggetti guariti con apposite misure.

In Sicilia intanto si attende che la Regione compili l'albo ufficiale delle comunità convenzionate; e speriamo che si guardi più all'utilità per i singoli tossicodipendenti da guarire, piuttosto che al finanziamento delle varie comunità di partito!

Attilio Brucato

Le strutture private

LA COMUNITÀ SAMAN

A Lenzi esiste una comunità terapeutica, chiamata SAMAN, dove si lotta contro il fenomeno sociale più preoccupante del nostro secolo: la droga.

Abbiamo rivolto alcune domande sulle abitudini, sulle strutture, sulle metodologie terapeutiche della Comunità al responsabile di essa, dott. Francesco Cardella. Dalle risposte è scaturito un quadro esauriente di una comune, il cui scopo è la rieducazione di individui affetti da turbe psichiche diverse, le cui manifestazioni variano dalla tossicodipendenza all'etilismo, alla dipendenza da psicofarmaci.

L'attività che si svolge a Lenzi è terapeutica. Larga parte della giornata è dedicata, secondo schemi per altro ampiamente diffusi e collaudati in tutte le iniziative di questo genere, alla ergoterapia, ovvero ad una terapia centrata sul lavoro manuale. Questa dell'ergoterapia è la base sulla quale si innestano altri tipi d'intervento più specifici, adattati alle differenti personalità dei soggetti presenti in comunità. Si usano tecniche bioenergetiche, psicodinamiche e, quando il soggetto collabora, psicosomatiche gestaltiche. Queste tecniche sono tutte orientate ad una modifica delle strutture del profondo, e consentono di assistere ad un totale rovesciamento della personalità del soggetto trattato che dismette atteggiamenti anti-sociali, di rifiuto psicotico della realtà, di angoscia esistenziale e trova nuovi positivi approcci nei confronti del mondo che lo circonda. Quando questo accade si può ritenere questo soggetto che viene quindi restituito al mondo esterno. Buona parte del fenomeno di guarigione è, in ultima analisi, determinato dal vivere in comune, dai rapporti d'amore, ma anche di frizione che questo comporta. Attualmente a Lenzi vi sono circa 15 tossicodipenden-

ti e altre persone affette da problemi comportamentali, e, poiché non si fa ricorso ad atteggiamenti repressivo-carcerari, il problema maggiore è la presenza 24 ore su 24 dei terapeuti, particolarmente nel periodo iniziale della cura. «La comunità, insomma - ci ha detto Cardella - funziona come un imbutto dentro il quale il soggetto entra da una parte con i suoi problemi ed esce dall'altra completamente guarito».

Per quanto riguarda i finanziamenti il principio è «da chi vuole e chi può». Questa situazione, che si regge su elargizioni generosissime di pochissimi, è probabilmente destinata a modificarsi a mano a mano che emergeranno i vantaggi nel sociale di questa iniziativa.

Alice Manuguerra

Cristina Manuguerra

IL CENTRO HEBRON

Esiste a Gibellina, in provincia di Trapani, una comunità terapeutica per tossicodipendenti che già da più di due anni opera per salvare vite umane: il Centro Hebron, collegato all'Associazione «L'Arca Teen Challenge» (tel. 0924/71297).

Le prime attività del Centro, fondato da Mauro Adragna e Giovanni Giannone, si sono rivolte per lo più al riattamento della baracopoli. La terapia adottata si articola in tre attività: una spirituale, una lavorativa e una terza ricreativa. Le difficoltà finanziarie limitano purtroppo le potenzialità del Centro. La Consulta comunale femminile di Trapani ha recentemente preso l'iniziativa di aiutare il Centro Hebron, che attualmente ospita 8 ragazzi, ma che potrebbe accoglierne fino a 12; a tal fine ha incontrato il prefetto di Trapani Gianfranco Vitocolonna, il quale si è personalmente impegnato per la tutela e la protezione di tale comunità.

Alessandro Manuguerra

A colloquio con la presidente della Lega contro la droga

# Contro il vuoto dello Stato un'associazione di volontari



Nel capoluogo dell'Isola, alla assenza di valide strutture pubbliche capaci di credibili attività di prevenzione e recupero, ha supplito il sorgere spontaneo di preziose associazioni volontaristiche.

Una di queste è la «Lega contro la droga» (L.C.D.), nata a Palermo nel 1982 dall'esigenza comune, avvertita da alcune famiglie, di creare un valido punto di riferimento.

«La Lega rappresenta soprattutto - ci ha detto la presidente Maria De Paola - una risposta alla cultura dell'inerzia e della rassegnazione, una sfida ad un modo prettamente siciliano di rendere esclusivamente privata una piaga sociale come la droga».

Questo fondamentale bisogno di uscire fuori dall'isolamento per confrontarsi e interrogarsi ha preso corpo nella costituzione, all'interno della Lega stessa, di alcuni gruppi detti «Aiuto-Aiuto», composti da alcuni genitori di tossicodipendenti che, con la assistenza di un operatore psicosociale, si riuniscono per scambiare le esperienze e per imparare insieme ad affrontare la loro tragica realtà.

Se a Palermo l'intervento della L.C.D. nel tessuto familiare è così capillare, non lo è altrettanto per ciò che riguarda il tossicodipendente in prima persona.

«Non rientra nei nostri compiti - ci ha ancora detto la signora De Paola - seguire direttamente il ragazzo. Il più delle volte lo indirizziamo verso le comunità «Incontro», che hanno il preciso compito di seguire il soggetto nel suo cammino verso la disintossicazione senza l'ausilio di nessun psico-farmaco, ma facendogli

scoprire i veri valori della vita». La Lega contro la droga ha inoltre esercitato nelle scuole di Palermo un ruolo fondamentale nell'opera di prevenzione.

«Fallito in pratica il tentativo di associarci alle iniziative del Comitato provinciale per la prevenzione delle tossicodipendenze - ha concluso la signora De Paola - abbiamo creato, all'interno dei singoli istituti, dei «gruppi di presenza» composti da professori, ragazzi ed esperti».

Questa iniziativa ci fa riflettere, soprattutto se si pensa ad una realtà come quella di Trapani in cui, non solo questo comitato provinciale ha fatto sentire solo in parte la sua presenza, ma in cui l'opera di «informazione», che si risolve nel riciclare le solite paternali, condotta come è stata da persone poco preparate in materia, ha finito con lo scancare ed ha portato il ragazzo ad una reazione di rigetto nei confronti del grave fenomeno.

Proprio a Trapani, dove prevenzione vuol dire un professore che in classe sfiora il problema, mentre circa 300 ragazzi continuano a «farsi», e dove tutti giocano ad esorcizzare il problema per non infangare il buon nome della città, a volte aiuto può voler dire proprio il 297426, cioè il numero telefonico della Lega antidroga di Palermo, perché qui nessuno, né per amore per il prossimo, né per istinto di sopravvivenza, né per decenza umana, ha avuto il coraggio di rimboccarsi le maniche e creare un'analoga struttura che, per quasi 1000 ragazzi in tutta la provincia, potrebbe rappresentare l'ultimo appiglio alla vita.

Ines Giunta

**IL PUNGOLO**

Direttore: **Pietro Vento Jr.**

Condirettore responsabile: **Salvatore Ingianni**  
 Redattore capo: **Ines Giunta**  
 Caporedattore aggiunto: **Patrizia Vaccaro**  
 Vicedirettrici: **Attilio Brucato (centr.)**, **Paolo Barresi (Roma)**

Caposervizi: **Giampiero Montanti (cronaca)**, **Pietro Pellegri (cultura)**  
 Vicecaposervizi: **Alessandro Manuguerra (satira e costume)**  
 Art director: **Alberto Catalanotti**  
 Pubbliche relazioni: **Francesca Linares (resp.)**  
 Tematiche giovanili: **Rossella Gagliardi (resp.)**, **Francesco Greco**, **Linda Mantia**  
 Sport e inserti: **Alice Manuguerra (c.r.)**, **Roberto Barbera**, **Giuseppe Linares**

Hanno collaborato: **Carlo Cassola**, **Salvatore Costanza**, **Pierino Gelmini**, **Michele Pantaleone**, **Tanino Rizzuto**, **Leonardo Sciascia**, **Enzo Masini**  
 Iniziative speciali: **Patrizia Lombardo (resp.)**, **Cristina Manuguerra (c.r.)**, **Guiana D'Angelo**

Attualità: **Giovanna Guiana (c.r.)**, **Gianfranco Noto**, **Antonietta Messina**, **Patrizia Messina**  
 Spettacoli: **Emilia Di Via**  
 Redazione di Marsala: **Gilda Greco (resp.)**, **Katia Parrinello (c.r.)**, **Gabriele Lucertini (c.r.)**, **Ginetta Pizzo**, **Vincenzo Greco**, **Bettina Gandolfo**, **Caterina Greco**  
 Corrispondenti: **Gabriella Hopps**, **Roberto Hopps**, **Liborio Stellino**, **Caroline Champ**  
 Corrispondenti da Palermo: **Daniela Carlino**, **Michele De Maria**, **Ornella Fulco**, **Guido Ricevuto**, **Andrea Tilotta**  
 Collaboratori: **Alessandra Aversa**, **Sabina Bongiovanni**, **Paolo Brucato**, **Antimo Bruno**, **Nicoletta Bonura**, **Paquale Cicala**, **Marisa Federico**, **Giancarlo Garratfa**, **Valeria Giunta**, **Francesco Greco jr.**, **Gabriella Lombardo**, **Iris La Rocca**, **Antonella Lucchese**, **Valentina Poma**, **Alessandra Sferlazzo**, **Valeria Vaccaro**, **Assia Ingollia**, **Enrico Vaccaro**

«IL PUNGOLO» - CASELLA POSTALE 167 - 91100 TRAPANI

Telefoni: Direzione 21379/24445; Amministrazione 47885/28005; Redazione di Trapani 28005/47363; Redazione di Marsala 954760.

Autorizzazione del Tribunale di Trapani n. 162 del 2 ottobre 1982  
 Fotocomposizione e stampa: **Arti grafiche Corrao spa**, Trapani

Associato all'USPI  
 Unione Stampa Periodica Italiana

## Tavola rotonda de «Il Pungolo» Droga: che fare?

Su iniziativa de «Il Pungolo», martedì 30 aprile alle ore 16,30, si terrà a Trapani, nell'Aula consiliare del Comune di Trapani, una tavola rotonda sul tema «Droga: che fare?», a cui hanno assicurato la loro partecipazione i maggiori esperti regionali in materia. All'incontro, organizzato dal nostro Giornale, in collaborazione con la Consulta comunale femminile, hanno già assicurato, tra gli altri, la loro presenza: Carlo Palermo (sostituto procuratore della Repubblica di Trapani), Enzo Masini (sociologo della Comunità terapeutica Incontro), Maria De Paola (presidente della Lega contro la droga di Palermo), Ettore Tripi (presidente del Comitato provinciale per la prevenzione delle tossicodipendenze), Francesco Cardella e Giovanni Giannone (fondatori rispettivamente delle Comunità Saman e Hebron, operanti in provincia di Trapani); è inoltre previsto l'intervento delle autorità locali, di esponenti delle forze dell'ordine, nonché dei presidi e degli operatori scolastici della provincia; i lavori saranno coordinati dal direttore de «Il Pungolo» Pietro Vento jr.

## Lettera ad un ragazzo che si droga

Vivere. Vivere ogni giorno, cogliere ciò che gli altri sono pronti a donarti, cogliere i frutti della vita in ogni momento. Guardare attorno, amare ciò che ti circonda e scoprirvi d'improvviso vuoto. Sentire dentro di te un abisso profondo, spalancare gli occhi: trovare il buio. Vagare senza meta, senza nessuno che sappia indicarti la via da seguire; accorgerti di esser solo, solo con te stesso, solo con una vita che ha deluso le tue aspettative. È la fine di tutto, è la fine di ciò che ti circonda, è la fine di quello che credevi aver creato e che adesso vedi crollare a poco a poco; ed a poco a poco crolli anche tu. Una lenta agonia ti sta trascinando verso un punto oscuro, verso un punto dal quale sarà difficile tornare indietro.

È l'ultimo appiglio, li si attaccano le ultime speranze, le muoiono le ultime speranze. Dopo essiti solo tu con una vita da buttare via, esisti solo tu con il tormento dentro il cuore, e con ciò che ti uccide lentamente dentro le vene. Sei scappato dalla vita, hai cominciato il cammino della morte, e ad ucciderti sarà la tua vigliaccheria. Hai voluto eludere la realtà, forse perché piena di intrighi, di contraddizioni, di inutili egoismi; hai voluto rifiugiarti in un mondo di sogni, in un incantesimo che dura pochi istanti, ma che ogni volta, scompare, ti fa ripiombare sempre più pesantemente per terra. Ed allora vuoi tornare di nuovo ad ingannarti, chiedi la vita e ti viene data una busta, una siringa; ti viene data la morte. Odi chi ti vorrebbe ridare la vita, ami invece chi ti fornisce la morte. È una profonda contraddizione, come ti sei tu stesso contraddetto nell'istante in cui hai scelto ciò. Ma, nonostante tutto, hai ancora un filo che ti tiene legato alla vita, e che, se tu vorrai, non si spezza, ma diverrà ogni giorno più saldo, più forte. Potrai tornare indietro, stringerti alla vita e non allontanarti più da essa, potrai raggiungere mete che ti erano state proibite, potrai ricostruire i tuoi sogni, i tuoi ideali. Riuscirai ad essere migliore degli altri, riscoprirai te stesso in uno sguardo, in una parola, in un gesto cordiale. Ma tutto ciò dipenderà solo da te, dalla voglia che hai di vivere, dall'amore che sei pronto a ricevere e da quello che sei pronto a dare. Non lasciare che il buio ti ricopra, non lasciare che questo male ti annienti. Ribellati a questo suicidio, afferra la mano di chi te la porge e non lasciartela sfuggire. Vivi, perché devi vivere.

Rossella Gagliardi

## Droga: l'impegno della Consulta comunale femminile

Sul fronte antidroga si registra intanto in città una significativa presenza della Consulta comunale femminile. Dopo l'apprezzabile proposta di costituire un comitato antimafia a Trapani e l'organizzazione dell'interessante manifestazione del 7 marzo sul tema: «Mafia è...» (cui hanno preso parte come relatori il presidente della Commissione regionale antimafia on. Ganazzoli, lo storico Costanza, la vedova Terranova e il direttore de «Il Pungolo» Pietro Vento), la Consulta - come ci ha detto la presidente Signora Maria Bertino La Comare - dopo avere dato il proprio aiuto alla Comunità di Gibellina, ha adesso intenzione di promuovere una seria azione di prevenzione delle tossicodipendenze nelle scuole del capoluogo. L'azione della Consulta prende simbolicamente il via proprio con il patrocinio di questo inserto de «Il Pungolo», dedicato al problema della droga.

Giampiero Montanti

## Cosa pensano i giovani di un drogato

Il dilagare della droga è uno dei problemi più gravi che affligge i giovani. Molto importante, ai fini dell'opera di prevenzione, è conoscere l'atteggiamento che assumono i ragazzi nei confronti del sempre più diffuso fenomeno. Abbiamo rivolto delle domande ad alcuni ragazzi di Trapani di diverso ambiente sociale. Fra i giovani, che abbiamo interpellato, è ben ferma l'opinione di considerare inammissibile fumare la marijuana. L'80% infatti concorda nel dire che è qualcosa di inutile o di sciocco, mentre una piccola percentuale crede normale, o almeno lecito, fumare lo spinello; ma soltanto il 10% ha ammesso di avere almeno una volta fumato lo spinello. Abbiamo poi tentato di capire qual è l'opinione che i giovani hanno del drogato. Egli è più che altro, secondo i giovani interpellati, un malato da curare, cui bisogna rimanere vicino. Soltanto in pochi considerano il drogato una vittima della odierna società.

Sul problema dell'informazione che può dare la scuola, i giovani affermano che in classe se ne parla poco e inoltre, lamentano la vanità di questi discorsi, che quasi mai vengono affrontati alla presenza di persone qualificate.

In conclusione, possiamo dire che il problema è tra i ragazzi molto sentito: chiara è la volontà di tutti i giovani di dire no alla droga e di essere disponibili per una lotta contro i «venditori di morte».

Francesca Linares  
Linda Mantia

## Dominique

antiquariato - articoli da regalo - liste nozze

Corso Italia 41, tel. 47471 - Via Marsala 32-38, tel. 27382 TP